

Verso una soluzione il problema dei 43 cani di Sansicario che rischiavano l'abbattimento

Gli husky sfuggono al boia

Il presidente dell'Ente per la tutela del lupo italiano mette a disposizione un terreno



Di Paola Strocchio

TORINO - Il futuro dei 43 husky della sleddog di Sansicario potrebbe essere un po' meno nero del previsto. Gli animali rischiavano addirittura l'abbattimento, perché l'area dove sorge la struttura dove attualmente "prestano servizio" è destinata a diventare a breve una struttura alberghiera in vista delle Olimpiadi del 2006. Ma grazie al dottor Mario Messi, presidente dell'Ente per la Tutela del Lupo Italiano, le bestiole non dovranno essere sacrificate per i Giochi Olimpici.

"A Cumiana, vicino a Torino, abbiamo un grande centro di addestramento spiega il presidente dell'Ente -. Per un po' di tempo potremmo ospitare quei poveri husky all'interno della nostra struttura". Indubbiamente si tratta di una soluzione soltanto

temporanea, ma è sicuramente meglio di una condanna a morte sicura. «Possiamo aiutare quei cani per qualche mese - continua il presidente Messi -. La zona in cui potremmo ospitare gli husky della sleddog di Sansicario è quella in cui abitualmente i nostri cani vengono addestrati entrando e uscendo dai tubi, e per qualche tempo gli stessi tubi potrebbero essere spostati in un'altra zona. Ma è una soluzione temporanea».

Nel frattempo i proprietari della sleddog di Sansicario potranno trovare una sistemazione definitiva per gli animali, in attesa (e con la speranza) che si riesca a trovare un'altra area (di proprietà di privati oppure del Comune) su cui trasferire la sleddog.. "Penso che la mia proposta sia attuabile - prosegue ancora Messi,



SOLIDARIETA' A sinistra gli husky della sleddog di Sansicario, qui sopra uno dei lupi del centro di Cumiana

che da quasi quarant'anni si batte in difesa dei lupi italiani -, basta recintare la zona e spostare l'attrezzatura che viene utilizzata per addestramento".

Insomma, quello di Mario Messi è un amore assolutamente incondizionato nei confronti di tutti gli animali, non soltanto dei lupi. È naturale - conclude il "patron dei lupi" -, non appena abbiamo la possibilità cerchiamo di aiutare tutti gli animali, non hanno importanza razza e specie. Bisogna soltanto amarli, tutto il resto non conta.